

## NAPOLI

### L'ex-intendente Monti

A questo colpevole funzionario mandato via da Napoli, la società dei tramways ed i suoi avvocati hanno tributato lodi ed encomii. Vi è stato uno degli avvocati, crediamo il Manfredi, il quale con un tuono tra l'ironico e l'amaro ha detto, parlando di Monti:

— Eh, "hanno mandato via!"

Proprio come se a carico del Monti si fosse commessa un'ingiustizia. Perdio! i malfattori trovano subito — specie se compiacenti con gente altolocata — scarso compianto e perdono: sono i galantuomini che non trovano mai negli altri una parola di pietà!

Basta; venamo ai fatti.

Una inchiesta severissima sul conto dell'ex-intendente Monti acclarò ed accertò un mondo di favoritismi a deputati, senatori ed altre persone altolocate.

Tra costoro — e lo dimostreremo — vi fu anche il signor Vilrs e la sua società. Altro che banda di briganti!

Ma torniamo al Monti, del quale, per ora ne vogliamo raccontare una, e bella.

Tre due fratelli fu fatta una cessione di beni con costituzione di una rendita vitalizia di 200 lire mensili. Il ricevitore si accorse che i beni ceduti avevano un valore molto superiore al capitale che dava una rendita di L. 200, e propose che i beni fossero stati stimati. Gli interessati corsero da Monti, e questo signore fece in modo che il giudizio di stima non avesse luogo.

Poco tempo dopo i due fratelli presentano un contratto all'ufficio di registro di Casoria. In questo contratto si diceva che nel primitivo atto di cessione, per un semplice errore materiale del notaio si era scritta la cifra di lire 200 di rendita mensile, mentre la rendita era di 2000. Il ricevitore di Casoria eleva subito la corrispondente tassazione, ma le parti corrono da Monti, il quale, stante l'urgenza, per mezzo di un usciere dell'Intendenza, ordinò al ricevitore di Casoria di non elevare la tassazione di legge!

Ecco che razza di funzionario era il Monti ed appunto perciò era ed è tanto apprezzato dalla società dei tramways e dagli altri accoliti della banda.

Se si pubblicasse l'inchiesta a carico di Monti, quali altri elementi sorgerebbero a sfatare la fole inventate dal signor Vilrs e dai suoi avvocati.

### Nel personale municipale

Il famoso organico per gli uffici di Segreteria del Comune di Napoli, opera del Summonte che inquadrò il personale in base a criteri elettorali, premiando i meno meritevoli, e sul quale sarà indispensabile di tornare dopo quanto è venuto a luce, con l'ultima inchiesta, stabiliva nell'art. 43, che il diritto a collocamento a riposo degli impiegati con godimento di pensione sarebbe stato regolato per quelli già in servizio all'attuazione dell'organico stesso, dalla legge e regolamento del 1864 e per quelli assunti posteriormente dalle disposizioni in vigore per gli impiegati dello Stato.

Ora per questi ultimi la legge stabilisce che la ritenuta sugli stipendi per la Cassa — pensioni sia graduale e progressiva.

Conseguentemente si sarebbe dovuta applicare tale ritenuta progressiva agli impiegati di concetto, entrati in servizio al 1899, dopo, cioè, l'attuazione dell'organico, tanto più che a questi, considerati di nuova nomina, si era applicata la gravosa ritenuta straordinaria per il primo anno di soldo, disposta dall'organico stesso (art. 44).

Invece questo non si è fatto; ed il tiro si è scoperto quando volevasi fare lo stesso al Segretario generale Mariani, ed al Nardi, che però si diedero da fare ed ottennero, come era loro diritto, l'applicazione della ritenuta progressiva. Giustizia, quindi, avrebbe voluto che si fossero rimborsate agli impiegati ultimi ammessi le somme indebitamente trattenute; ma ciò non è stato possibile, e da altre cinque mesi gli stessi si agitano senza appurare ad alcun risultato.

Sempre la stessa storia: due pesi e due misure. Intanto il signor ragioniere-capo, che rinvanga solenni per non restituire poche lire ad impiegati dagli stipendi minimi, trova, poi, comodo, benché abbia avuto un aumento di stipendio nel suo posto di ragioniere nelle prefetture, di seguitare a percepire dal Municipio la stessa differenza di soldo che prima percepiva per raggiungere la lauta paga di Ragioniere-Capo del Comune.

E' questo legale? Speriamo che il Sindaco vorrà provvedere conforme a giustizia e regolarità.

### Appendice della "Propaganda"

8

#### ONORATO DI BALZAC

## MASTRO CORNELIO

Mastro Cornelio aveva menato seco di Fiandra due servi, una vecchia e un giovane apprendista di aspetto dolce e grazioso.

Questo giovane gli serviva da segretario, da cassiere, faceva le commissioni, faceva tutto insomma. Nel primo anno della sua dimora a Tours, ebbe luogo in casa sua un furto considerevole. L'inchiesta giudiziaria provò che il delitto era stato commesso da una persona di casa. Il vecchio avaro mandò in prigione i due servi ed il giovane commesso. Il giovane era debole, e non resisteva agli spasmi della tortura che gli inflissero per fargli confessare la colpa e morì protestando la sua innocenza. In due servi confessarono d'aver commesso il delitto per evitare la tortura; ma quando il giudice chiese loro dove si trovava il danaro rubato, essi tacquero.

Furono allora sottoposti a quella tortura che

### La Giunta

La Giunta comunale, riunitasi sotto la presidenza del sindaco prese i seguenti provvedimenti:

Approvazione dei conti del macello; pagamenti diversi di forniture, opere pubbliche e spese di ospitalità; anticipi di pensioni; approvazione dei ruoli principali delle tasse valore locativo ed esercizio 1902-1903 per la sola rata che scade il 10 dicembre, nonché dei ruoli complementari per l'esercizio 1901-1902; restauro del basolato delle vie S. Filippo e Giacomo a Portanova; rimpiazzo di chiusini al vicolo Conceria a Caponapoli al Mercato; rimpiazzo al basolato alla riviera di Chiaia ed alla via Grotta Vecchia a Fuorigrotta; rimpiazzo di chiusini nelle vie della sezione Mercato; restauri del lastricato della via Anticaglia; copertura a volta del tratto di fognia alla salita Cupa Due Porte; restauro al basolato della via Chiaia e vicolo Sperduto ed altre vie della sezione Chiaia; rimpiazzo di basolato in via Roma; rialzo del parapetto a via S. Eframo Vecchio; restauro al basolato del Corso V. E. e a Piazza Dante; sistemazione della Cupa Gonalone; sistemazione della via presso S. Gennaro all'Arenella; resistenze in giudizi diversi.

### Deputazione provinciale

La Deputazione provinciale riunita in numero legale, funzionante da presidente il deputato Mazza, ha preso le seguenti deliberazioni:

Ha disposto il rimborso di fondiaria in lire 17,97 alla signora Rois Sofia.

Ha disposto il pagamento al dottor Raffaele Scarano dell'indennità dovuta per visite sanitarie.

Ha disposto il pagamento della seconda rata semestrale dello assegno per la facciata del Duomo di Napoli.

Ha disposto il pagamento dell'eccedenza di acqua verificata negli uffici ed in S. Maria la Nova.

Ha deliberato diversi pagamenti di ordine ed ammissioni di folli nel Manicomio.

Indi ha ripreso la discussione del bilancio da sottoporre all'approvazione del Consiglio.

### Il grave sciopero di Nocera

Ieri il segretario della Borsa del Lavoro Eugenio Guarino si recò fin dalle prime ore a Nocera per assistere ai scioperanti della ditta Aselmayer e per tentare un accomodamento.

Egli assistette ad una riunione a Nocera e ad un'altra a Pagani. Parlamento poi lungamente con la Commissione degli scioperanti e con le autorità locali.

Fu trovata infine la formula di accomodamento che sarà comunicata stamane agli scioperanti in un'assemblea generale.

E così lo sciopero, gravissimo, perché comprendente oltre 1500 operai, in gran parte donne, avrà un termine soddisfacente, dovuto al provvido intervento della nostra Borsa del Lavoro.

Noi abbiamo mandato sopra luogo un nostro inviato speciale il quale ci comunicherà notizie ed impressioni sulla grave vertenza.

### La Strada

Opuscolo quindicinale illustrato di 32 pagine redatto da R. MARVASI e G. CAIVANO

Redazione e Amm. Monte di Dio 74 - Napoli

Collaboratori: L. M. Bottazzi, C. Bovio, E. Ciccoff, G. F. Damiani, S. Fasulo, E. Guarino, A. Labriola, E. Leone, E. C. Longobardi, S. Merlino, C. Russo, A. Verneau, ecc. ecc.

Abb. semestrale L. 1.00      Abb. annuo L. 2.00

Per i numeri di questo scorcio d'anno, aggiungere cent. 25. Scontato ai rivenditori del 30 0/0: resa di conti ad ogni fine di mese. Chi procura 5 abbonamenti ha diritto al 6° gratis.

## NOSTRE CORRISPONDENZE

**S. Giovanni a Teduccio** — Dall'Inchiesta Panunzio risulta che alcuni amministratori di questo comune hanno commesso dei peccati nell'appalto dei dazi tenuti dal comune. Cosa s'aspetta affinché l'autorità competente denunzi al potere giudiziario i colpevoli, o la Procura Regia di sua iniziativa, come di dritto, investighi le azioni criminose di questi amministratori?

**Ponticelli** — Finalmente sembra che tutta la parte onesta del nostro paese, quale sia il partito politico cui appartiene, abbia compreso, quello che da tanto tempo i socialisti sono andati ripetendo, che la dittatura Aprea è deleteria all'esplicazione della vita amministrativa del comune.

Questo sindaco — che non vedendosi lapidato, come s'aspettava dopo tante malsversazioni dai suoi amministratori, concepisce il ridicolo pensiero di farsi votare una lapide commemorativa dagli affiliati alla sua cricca al Consiglio comunale — turlupinò nelle ultime elezioni comunali i cosiddetti democristiani, che è in fondo tutto il clericalismo del paese che ha cambiato etichetta, votò i candidati democristiani, questi veterani per la lista Aprea, ed Aprea vinse maggioranza e minoranza.

avevano cercato di evitare e fatto il giudizio furono condannati alla forca. Essi, come tutti coloro che sono per essere giustiziati, persistettero sino all'ultimo a dichiararsi innocenti.

Gli abitanti di Tours si occuparono lungamente di questa strana faccenda. Però l'interesse che questi disgraziati fiamminghi avevano destato, essendo essi stranieri, svanì prontamente. In quei tempi le guerre e le insurrezioni erano argomento di continue emozioni, sicché il dramma del giorno faceva dimenticare quello della vigilia. Più addolorato della enorme perdita subita che della morte dei suoi tre domestici, mastro Cornelio restò solo con la vecchia che era sua sorella. Egli ottenne dal re il favore di servirsi dei corrieri di Stato per i suoi affari particolari, alloggiò le sue mule presso un mulattiere del vicinato, e visse d'allora in poi, nella più grande solitudine, non vedendo mai altri fuorché il re, e non trattando affari di commercio se non cogli ebrei, abili calcolatori, che lo servivano fedelmente per ottenere la sua potente protezione. Qualche tempo dopo questi fatti, il re procurò egli stesso, al suo vecchio *torconnier* un giovane orfano a cui egli s'interessava molto.

Luigi XI chiamava familiarmente mastro Cornelio con quel vecchio nome, che sotto il regno di San Luigi, significava usuraio, collettore di imposte, uomo che spremeva la gente con mezzi odiosi e violenti. L'epiteto *torconnaire*, rimasto

## Convitto modello

Aperture dei corsi al 4 Novembre

I vostri bimbi sono tutti robusti?

Dottor



Messina, 16 Ottobre 1901.

Ho ripetutamente sperimentata la Emulsione Scott in bambini nati deboli, malaticci, o resi tali da incongrua nutrizione e mi è grato poter attestare che i risultati superarono la mia aspettativa. Durante la cura, e questo è un fatto importantissimo e degno di nota, non si verificarono mai disturbi secondari; la digestione si mantiene normale, anche nei mesi più caldi nei quali continua la somministrazione. Per queste ragioni non esito a dichiarare la Emulsione Scott il rimedio più efficace e sicuro nelle persone la cui nutrizione sia notevolmente decaduta e che per altre cause si siano eccessivamente indebolite.

Dott. GAETANO LA ROSA  
Medico-Chirurgo dell'Ospedale Civico  
Messina, Via Cardines, N. 277

**Denutrizione:** Quasi tutte le malattie infantili si debbono alla incompleta assimilazione dei cibi. Un bambino può essere alimentato con ogni più minuto riguardo e nondimeno essere denutrito; perché non è precisamente quello che mangia che lo nutre, ma quello che il suo stomaco assimila. Ne consegue, che deve scegliersi quell'ausiliario della nutrizione valevole a rialzare il potere assimilante dell'intestino. A questo scopo, il Dott. La Rosa, come certifica nella lettera che precede, ordina ai bambini, per qualsiasi causa malandati, la Emulsione Scott, anche durante l'estate, poiché dopo ripetuti esperimenti, la considera il rimedio più efficace e sicuro! Somministrare la Emulsione Scott ai bambini equivale ad aprir loro le porte della vita sotto gli auspici del più ridente avvenire, quello della salute.

**La Emulsione Scott** d'olio puro di fegato di merluzzo con glicerina ed ipofosfiti di calce e di soda è un rimedio scientifico contenuto, in forma gradevole e digeribile, i più attivi produttori di sangue, muscoli ed ossa che esistono. Le infinite imitazioni fatte allo scopo di sfruttarne la rinomanza sono miscele empiriche di nessun valore; per evitarle, quando comperate, *esigete le bottiglie Scott col pescatore*. L'autenticità del rimedio garantisce i risultati della cura. Tutto è stato imitato della Emulsione Scott, meno la efficacia curativa. Non accettate imitazioni né surrogati, la Emulsione Scott è unica, nessun rimedio analogo la equivale. La Emulsione genuina vendesi in tutte le farmacie non sciolta a peso né a misura, ma bensì in bottiglie originali di tre formati, « Saggi » « Piccole » « Grandi » fasciate in carta color salmon e portanti la nota marca di fabbrica del pescatore norvegese col merluzzo sul dorso.

La ditta proprietaria del rimedio spedisce franco domicilio una bottiglietta originale di Emulsione Scott formata « Saggi » affinché serva di controllo per successivi acquisti nelle farmacie. Mandare cartolina vaglia da L. 1.50 ai sigg. Scott e Bowne, Ltd. - Viale Venezia N. 12, Milano.

## Pizzicato

per aderire ai desideri della sua numerosa clientela ha messo la vendita del suo caffè, crudo e tostato, al vicolo Nunzio alla Carità n. 2.

Crudo, le tre qualità lire 3,40 chilogram. Tostato lire 5,00. Provincia aggiungere spese postali.

Società Anonima Cooperativa Tipografica  
Largo dei Bianchi allo Spirito Santo, 1 a 6

a palazzo, spiegava assai bene la parola *torconnier*. Il povero orfano attese con cura agli affari del fiammingo, seppè rendersi bene accetto a costui ed entrò nelle sue buone grazie. In una notte d'inverno, i diamanti depositati in pegno presso Cornelio dal Re d'Inghilterra, per una somma di centomila scudi che l'usuraio gli aveva prestato, furono rubati, e i sospetti caddero sull'orfano. Luigi XI si mostrò anche più severo con lui poiché egli stesso aveva garantito la sua onestà. Così il disgraziato dopo essere stato sommariamente interrogato dal gran prevosto, fu impiccato. Dopo di allora non si osava più di andare ad apprendere presso mastro Cornelio, l'arte di fare il banchiere e l'agente di cambio.

Ciò non ostante due giovani di Tours appartenenti a famiglie rispettabilissime, desiderosi di far fortuna vi entrarono successivamente. Furti considerevoli avvennero nell'epoca in cui questi due giovani entrarono in casa del banchiere. La maniera in cui questi delitti furono consumati, le circostanze che li accompagnarono, provarono chiaramente che i ladri avevano segrete intelligenze con persone di casa; fu quindi impossibile non accusare i nuovi venuti. Divenuto sempre più sospettoso e vendicativo, il brabantino narrò l'accaduto al re il quale incaricò il gran prevosto di procedere contro i ladri, i quali furono anch'essi giustiziati.

Questa volta il patriottissimo degli abitanti di

Tours si ribellò e diedero torto allo straniero. Colpevoli o innocenti i due giovani furono giudicati vittime e Cornelio passò per un carnefice. Le due famiglie in lutto erano altamente stimolate e il loro pianto ebbe un eco nell'animo della cittadina: sicché a poco a poco, di congetture in congetture si finì per credere all'innocenza di tutti coloro che l'intendente delle finanze del re aveva inviati alla forca. Alcuni pretendevano che il crudele avaro volesse imitare il re; che egli si studiasse di farsi temere; che non fosse mai stato rubato; che quelle malaugurate esecuzioni capitali non fossero che il risultato di un freddo calcolo per assicurare la incolumità dei suoi tesori. In virtù di queste voci sinistre che correvano nel popolo Cornelio si trovò isolato da tutti. I cittadini di Tours lo trattarono come un appestato, lo chiamarono *l'usuraio*, e denominarono la sua casa la *casa della morte*. Quand'anche il banchiere avesse trovato degli stranieri coraggiosi al punto da andare da lui, tutti gli abitanti della città glielo avrebbero impedito a furia di contar loro tutte queste storie. L'opinione più favorevole a mastro Cornelio era quella di coloro che lo consideravano come un uomo funesto. Egli ispirava ad alcuni un terrore istintivo; ad altri invece imponeva quel rispetto profondo che l'uomo porta al potere sconfinato o al danaro; per parecchie persone infine egli riusciva interessante per il ministero che lo circondava. (Continua)